



I protagonisti del secondo welfare

PRIVATI PARTI SOCIALI TERZO SETTORE GOVERNI LOCALI primo welfare RAPPORTI FOCUS

PRIVATI /

Soldi e risparmi, italiani traditi ma anche poco consapevoli

In questi anni migliaia di cittadini rovinati dai crac bancari. Tra le cause c'è anche una scarsa educazione finanziaria: un italiano su tre non sa leggere l'estratto conto

di Paolo Riva

10 gennaio 2020



Il 7 gennaio su Corriere Buone Notizie è stata pubblicata un'inchiesta sull'educazione finanziaria in Italia curata da Percorsi di secondo welfare. Nell'articolo che segue, Paolo Riva descrive la situazione del nostro Paese e le misure messe in campo da soggetti privati e pubblici per migliorare le competenze dei cittadini; [qui](#) invece potete leggere il commento di Luca Cigna, che indica gli ambiti su cui occorrerebbe intervenire per migliorare (anche) la salute del nostro sistema di welfare.

È disponibile il
**QUARTO RAPPORTO sul
SECONDO WELFARE**

Focus *Zero Sei*

focus **POVERTÀ e
INCLUSIONE**

plus
MIN immigrazione
e accoglienza

INCHIESTE per
CORRIERE DELLA SERA
BUONENOTIZIE



L'ultima in ordine di tempo, è la crisi della Popolare di Bari. Ma prima c'erano state quelle di Banca Etruria, Banca Marche, Carife, Popolare di Vicenza e Veneto Banca, solo per citare le più recenti. In Italia negli ultimi anni, anche per le conseguenze della grande recessione, i **crac bancari sono stati numerosi e hanno coinvolto migliaia di risparmiatori e investitori**. Sono vicende complesse, nelle quali si sono intrecciate questioni economiche, finanziarie e politiche. Ma in più di un caso hanno **rivelato anche il gran bisogno di educazione finanziaria che esiste nel nostro Paese**: con poche competenze gestire i propri soldi diventa più difficile.

«**Rispetto alla media internazionale gli italiani mostrano un grave ritardo nell'apprendimento di nozioni e abilità economico-finanziarie, collocandosi all'ultimo posto tra i Paesi Ocse e al penultimo tra quelli del G20**»: lo spiega **Lorenzo Bandera**, ricercatore del Laboratorio Percorsi di secondo welfare che al tema ha dedicato un intero **capitolo** nel proprio **ultimo rapporto**. Nella pubblicazione si sottolinea come, oggi molto più che in passato, i **cittadini si trovino ad affrontare scelte economiche e finanziarie complesse**, dalla gestione dei risparmi e del debito fino all'acquisto di pacchetti assicurativi e previdenziali. «L'educazione finanziaria - riprende Bandera - fornisce alle persone gli strumenti utili per destreggiarsi in un'economia globale complessa e in mutamento, educandole al corretto uso del denaro». **In sua assenza i rischi aumentano, soprattutto per alcune fasce di popolazione: anziani e giovani, donne, persone con basso reddito e basso livello di istruzione**. Secondo Standard & Poor's nel 2014 un italiano su tre non era in grado di leggere un estratto conto o di distinguere tra le diverse forme di mutuo.

Educazione finanziaria: un quadro di insieme

Benefici dell'alfabetizzazione finanziaria



Categorie a rischio di esclusione finanziaria



Categorie che tendono a sovrastimare le proprie conoscenze finanziarie



Percentuale di studenti per ogni livello di competenza in alfabetizzazione finanziaria

(dati OCSE-PISA)

Livello: 5 (rosso), 4 (arancione), 3 (giallo), 2 (verde), 1 o inferiore (blu scuro)



Fonte: Fonte: Klapper et al (2015), OCSE (2015)

Cultura finanziaria in Italia e nel mondo

Adulti di Paesi ad alto e medio reddito che sono finanziariamente alfabetizzati (%)



Percorsi di Secondo welfare - Infografica Sabina Castagnoli



Save the date

10.01.2020

L'Università di Bologna promuove il Corso di alta formazione "Welfare Community Manager. Culture, modelli imprenditoriali e progettazione di servizi sociali innovativi". Le candidature dovranno pervenire entro il 10 gennaio 2020.

15.01.2020

Il 15 gennaio 2020 a Torino si svolgerà l'evento di inaugurazione del Cottino Social Impact Campus. L'incontro sarà un momento di approfondimento e confronto per avviare una riflessione sulla cultura dell'impatto e della sostenibilità sociale.

16.01.2020

Il prossimo 16 gennaio 2020, a Milano, si terrà l'evento "Intesa Sanpaolo: motore per lo sviluppo sostenibile e inclusivo". Nel corso dell'incontro saranno presentati i risultati e gli obiettivi dell'impegno di Intesa Sanpaolo per il sociale, i giovani, l'ambiente, la cultura e l'innovazione.

TUTTE LE NEWS

Newsletter

Nome *

Cognome *

Azienda

Eppure gli interventi di educazione finanziaria esistono: in tutto il Paese gli enti che se ne occupano sono circa 260 per un totale di 10mila progetti. Uno di questi è **Io&Rischi**, promosso dalla **Fondazione Forum Ania-Consumatori**, di cui **Giacomo Carbonari** è segretario generale. «Educazione e conoscenza sono stati fin da subito uno dei temi di interesse sia per l'Associazione italiana fra le imprese assicuratrici sia per le organizzazioni dei consumatori con cui abbiamo un dialogo strutturato», spiega. Dal 2010 a oggi il progetto ha coinvolto 2.277 scuole secondarie di primo e secondo grado in tutta Italia, per un totale di 150mila alunni. «Avere clienti capaci di usare al meglio i prodotti assicurativi - riprende Carbonari - fa bene a tutti. **L'educazione è un driver di sviluppo per il mercato. L'offerta risente della mancanza di clienti consapevoli**». Gli attori che propongono azioni di educazione finanziaria sono tanti e diversi. **A impegnarsi sono anche banche, associazioni, università.** E a beneficiare dei loro interventi non sono solo gli studenti ma anche altri segmenti di popolazione. Come gli anziani, cui si è rivolto il progetto europeo «**Finkit - Non è mai troppo tardi**» che grazie al Cerp - Collegio Carlo Alberto ha organizzato percorsi di educazione previdenziale per la terza età. O come i migranti, a cui il **Museo del risparmio di Torino** propone lezioni base per gestire il bilancio familiare.

Il problema, si legge ancora nel Rapporto di Percorsi di secondo welfare, è che «**l'offerta di educazione finanziaria è ancora frammentata e poco efficace**»: gli interventi sono troppi e poco coordinati e, nella maggior parte dei casi, manca una valutazione del loro impatto. **In un contesto del genere il ruolo del pubblico diventa ancor più importante.** Il Ministero dell'Istruzione lavora sul tema da oltre un decennio. «Facendo dei progetti di educazione alla legalità - spiega **Giovanna Boda**, direttrice generale per lo Studente, l'integrazione e la partecipazione - ci siamo accorti che sia gli alunni sia i docenti avevano un forte bisogno anche di educazione finanziaria». Nel 2007, assieme alla **Banca d'Italia**, il **Miur** ha lanciato il progetto sperimentale «**Educazione finanziaria nelle scuole**» che dal 2015 è diventato un'attività strutturale proposta a tutti gli istituti del Paese e capace oggi di coinvolgere circa 115mila minori per anno scolastico.

Secondo Boda è anche grazie a iniziative come queste che l'Italia è arrivata finalmente a dotarsi nel 2017 di una **legge sull'educazione finanziaria** e, l'anno successivo, di una «**Strategia nazionale per l'Educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale**» (www.quellocheconta.gov.it). Realizzata dai Ministeri di Economia, Sviluppo economico e Istruzione, la strategia potrebbe essere lo strumento giusto per superare la frammentazione denunciata da Percorsi di secondo welfare e seguire quella strada che l'Ocse raccomanda di intraprendere già dal 2005. Nel frattempo sembrano iniziare a intravedersi i **primi frutti del lavoro fatto**, soprattutto con i più giovani. Secondo il rapporto Ocse-Pisa 2015 le **competenze degli studenti italiani in materia di educazione finanziaria sono cresciute** rispetto al 2012, attestandosi poco sotto la media dei Paesi Ocse. Se i miglioramenti continueranno lo si saprà presto: i risultati di una nuova rilevazione sono attesi già nel 2020.

*Questo articolo è pubblicato su **Buone Notizie del 7 gennaio 2020** ed è stato realizzato nell'ambito della collaborazione tra Percorsi di secondo welfare e il settimanale del Corriere della Sera.*

educazione previdenza complementare migrazioni giovani anziani primo welfare secondo welfare esclusione sociale

Potrebbe interessarti anche...

Nuove alleanze per un welfare che cambia
Quarto Rapporto sul secondo welfare 2019
A cura di Franco Maltoni e Maurizio Ferrero



Educazione finanziaria e secondo welfare: alla ricerca di un nesso



La Strategia nazionale per l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale



Mese dell'Educazione Finanziaria: ecco perché è importante continuare a parlare di questi temi

Email *

Accettazione Privacy*(leggi)

ISCRIVITI

Rassegna Stampa

- “ 30.12.2019
Arte in azienda: il Veneto laboratorio per l'Europa grazie a Smath
- “ 19.12.2019
L'avanzata delle Fondazioni di Comunità
- “ 19.12.2019
Lecco: Ambito, Fondazione e Terzo Settore moltiplicano il welfare comunitario
- “ 17.12.2019
Etika, la bolletta solidale. Così ora i disabili trovano casa
- “ 10.12.2019
Sono freelance e il mio ufficio è una caffetteria
- “ 10.12.2019
Il Paese dei Neet: nessuno in Europa ne conta più dell'Italia
- “ 10.12.2019
Censis: il welfare non regge alle dinamiche demografiche

Temi più cliccati

secondo welfare primo welfare welfare aziendale sindacati enti locali fondazioni aziende conciliazione volontariato imprese povertà crisi welfare terzo settore lavoro servizi esclusione sociale italia europa reti bisogni

Pillole

- 🕒 08.01.2020
Comune di Milano: un avviso per le imprese interessate alla conciliazione vita-lavoro
- 🕒 27.12.2019
Responsabilità di cura: il 35% degli italiani deve fare i conti con una situazione sempre più complessa
- 🕒 27.12.2019
Come va "Garanzia Giovani"? Lo spiega un rapporto dell'ANPAL
- 🕒 20.12.2019
Nasce una community per promuovere la Corporate Social Responsibility
- 🕒 19.12.2019
Secondo un'indagine di Uecoop quasi il 40% di chi si licenzia lo fa per prendersi cura dei figli
- 🕒 18.12.2019
Welfare aziendale e agevolazioni fiscali: cosa dice l'Interpello 522 dell'Agenzia delle Entrate
- 🕒 18.12.2019
"Il Punto" di Paolo Pagliaro (La7) parla di noi e del Quarto Rapporto sul secondo welfare